

CONVEGNO

La tecnologia aiuta i diabetici

Messo a punto un nebulizzatore per assumere insulina

Più prevenzione, a partire dalle scuole, dove educare le nuove generazioni a stili di vita corretti ed alla pratica sportiva. E poi collaborazione e confronto a livello transfrontaliero, per far capire quanto lo sport ed il movimento possano giovare alla qualità della vita dei pazienti diabetici. Ha detto questo, e si è rivelato interessantissimo momento di confronto e riflessione, venendo anche premiato da un pubblico numerosissimo, il convegno Sport e Diabete - migliora il tuo stile di vita, organizzato nei giorni scorsi dall'Associazione nazionale italiana atleti diabetici del Friuli Venezia Giulia a Palazzo Attems. All'appuntamento, patrocinato da Provincia, Azienda Sanitaria ed Health Promoting Hospitals, e supportato dal Coni, hanno preso parte tantissime autorità del territorio, dal sindaco Romoli all'assessore provinciale allo Sport Vito, dal presidente del Coni Brandolin al direttore generale dell'Ass

Isontina Bertoli. Ancora, hanno parlato i "padroni di casa" Patrick Della Siega, presidente dell'Aniad, e Gelmino Pozzo, presidente del Comitato regionale associazioni diabetici. Tutti hanno sottolineato la necessità di fare sistema, affinché la promozione di corretti stili di vita, capaci di ridurre l'incidenza del diabete nella popolazione e favorirne la cura, vengano diffusi il più possibile a partire dalle scuole. Durante il convegno è intervenuta anche una rappresentanza dell'associazione slovena dei diabetici, con la quale le realtà isontine si possono confrontare per arrivare ad una crescita comune. In Slovenia ben il 6% della popolazione è affetta da diabete, ed il trend è in continua crescita. La seconda parte dei lavori si sono concentrati invece più tecnicamente sul rapporto tra attività sportiva e diabete. Il dotto Mario Geat, diabetologo che ha dedicato anni e ricerche allo studio del tema, ha illustrato l'attività

dell'Aniad negli ultimi dodici anni, e raccontato gli esiti di una sua speciale sperimentazione. «Ai diabetici fare attività sportiva fa bene, ma solo se riescono a mantenere la glicemia in equilibrio - ha spiegato -. Per aiutarli in questo abbiamo sviluppato un sistema da collegare al cardiofrequenzimetro, che tramite cellulare indica agli atleti diabetici cosa fare in ogni momento del loro sforzo». Un progetto interessantissimo, questo, sviluppato assieme alle università di Udine e Trieste. Ancora, Geat è stato tra gli inventori di un nuovo nebulizzatore che permette di assumere l'insulina in modo più efficace, e senza ago. Ma sono stati tanti altri gli spunti proposti dal convegno dell'Aniad. Tra questi anche gli influssi positivi della pratica dello yoga per i diabetici (intervento curato dalla dottoressa Raffaella Bellen) e la preparazione allo sport (dottor Ciro Antonio Francescutto). (m.b.)